

Benedetto, non sospettando di nulla, decise di soddisfare questa preghiera con una lettera del 15 settembre 1745 nella quale egli ringraziava per le attenzioni usategli. Per aggiungere ancora qualche altra parola egli osservò circa il distico che un letterato francese vi aveva trovato da biasimare un errore di prosodia, poichè la particella *hic* vi viene trattata metricamente come breve; egli riteneva il rimprovero infondato e lo provava con due passi di Virgilio che erano presenti alla sua mente, benchè non avesse più letto questo poeta da 30 anni.

Voltaire, che si sentiva molto onorato, rispose al Papa con una lettera piena di adulazioni in data 10 ottobre 1745. Riconoscere egli l'infallibilità di S. Santità in questioni di letteratura altrettanto come in altre più venerande cose e ammirare la sua conoscenza di Virgilio. Tra i monarchi scrittori i Papi erano stati sempre i più dotti, ma fra questi nessuno si trova che abbellisca tanta dottrina anche con cognizioni letterarie. Egli chiudeva con un'altra adulazione: Roma alla nomina di Benedetto XIV avrebbe dovuto esclamare: *Hic vir hic est, tibi quem promitti saepius audis.*

La circostanza che il Papa era entrato in amichevoli rapporti con uno scrittore come Voltaire era atta a far nascere delle mormorazioni. Quando Benedetto XIV sentì che la cosa veniva riportata in modo esagerato, tentò, in una lettera del 6 febbraio 1746, e di fronte al cardinale Tencin, di giustificarsi. La lettera di Voltaire, con la quale era stata consegnata la tragedia *Mahomet* era piena di espressioni di venerazione per la Santa Sede e per il primato. Nell'opinione che l'autore non stessee fuori della Chiesa, egli aveva creduto di dovergli rispondere; ciò facendo egli aveva presente l'esempio di S. Gerolamo il quale al biasimo d'aver lodato Origene rispose: Abbiamo avuto di mira il filosofo, non il dogmatico. Quando più tardi gli era giunta una traduzione italiana del *Mahomet* aveva proibito la stampa e la rappresentazione della tragedia.¹

Ma la faccenda, nella quale indubbiamente Benedetto XIV aveva mancato della necessaria prudenza,² menò in Francia ancora grande scalpore. Il 7 ottobre 1746 Francesco Filiberto Lou-

¹ HEECKEREN I 246.

² De LANZAC de Laviorie giudica nel suo articolo *Un grand pape du XVIII^e siècle*: « Il participait dans une certaine mesure à l'engouement de son siècle pour les écrivains et philosophes français; tout en condamnant et en réfutant leurs doctrines, l'éclat de leur célébrité lui en imposait quelque peu. C'est ainsi qu'au lieu de prendre la dédicace de la tragédie de Mahomet pour ce qu'elle était en réalité, c'est-à-dire pour le comble de l'impertinence et de la dérision, Benoît XIV commit la faiblesse d'en accuser réception à Voltaire, et d'engager une controverse avec lui sur une question de prosodie latine ». Correspondant CCXLIX (1912) 676.